

Orbassano/Rivalta: più casi di esibizionismo

Fermato maniaco: molestava le ragazze

ORBASSANO/RIVALTA - Trentatré anni, commerciante, residente a Rivoli. Secondo i Carabinieri della Compagnia di Moncalieri è lui il maniaco che negli ultimi mesi ha molestato donne sole e ragazze appena uscite dalle scuole di Orbassano e Rivalta.

I militari dell'Arma nei giorni scorsi hanno eseguito un'ordinanza della Procura di Torino e arrestato il rivolese con accuse pesanti: atti osceni, tentata induzione alla prostituzione, adescamento di minori, violenza privata e tentata violenza sessuale.

Secondo gli inquirenti l'uomo - ora ai domiciliari e già noto alle Forze dell'ordine per un paio di denunce ricevute in passato - dovrebbe rispondere di cinque episodi di adescamento nei confronti di giovani allieve appena uscite dall'istituto superiore Amaldi-Sraffa di Orbassano.

L'allarme per il presunto molestatore era piombato sulle pagine locali più lette di Facebook lo scorso gennaio ed è arrivato anche dalle parole di qualche insegnante, che aveva messo in guardia le studentesse: pare infatti che all'uscita degli istituti di via Rosselli-via Volvera

si aggirasse un esibizionista.

Una ragazza di 15 anni, accompagnata dai genitori, si è recata presso la caserma dei Carabinieri di Orbassano e ha raccontato di essere stata avvicinata da un uomo: il maniaco prima si è denudato e poi è scappato appena la giovane si è messa ad urlare.

Il tutto sarebbe avvenuto nei pressi dell'abitazione dove la giovane risiede. L'uomo potrebbe aver seguito la ragazza dall'uscita della scuola fino a casa prima di avvicinarla e compiere atti osceni.

Due mesi dopo, un altro episodio, questa volta a Rivalta. È qui che il maniaco ha offerto del denaro a due ragazzine delle medie in cambio di prestazioni sessuali, prima di fuggire. Stesso copione con altre due minorenni ma anche con una signora 40enne che passeggiava in centro.

Alcuni passanti sono riusciti a raccogliere alcuni dettagli dell'auto sulla quale l'uomo è fuggito. L'indagine, coordinata dal pm Mario Bendoni, ha permesso ai Carabinieri di individuare il commerciante a cui è stato sequestrato il computer di casa, ora al vaglio degli inquirenti.

Paolo Polastri